



Si chiama Ponte della libertà Srl la società per il nuovo impianto  
Nel progetto anche un paio di alberghi e un centro commerciale

# Mion, Cerchiai, Bossi, Beraldo soci per lo stadio di Tessera business che vale 200 milioni

Si chiama Ponte della Libertà la srl costituita nel giugno 2019 davanti al notaio Pierpaolo Doria per sviluppare il progetto dello stadio da calcio a Tessera. «Entro fine marzo lo presenteremo», dice Gianni Mion, il presidente di Edizioni, la holding del gruppo Atlantia che è anche presidente della «Ponte della Libertà» srl che ha un capitale sociale deliberato di 200 mila euro (versato e sottoscritto 192.500) e conta 11 soci. Alcuni dei nomi sono stati svelati dal sito Dagospia, in un breve articolo firmato «Anonimo Veneziano». Nomi confermati da una visura camerale, dalla cui lettura ne emergono altri. Oltre a Mion, che è presidente della società e detiene una quota di 50 mila euro, ci sono inoltre l'avvocato Alessandro De Nicola presidente dell'Adam Smith Society, (50 mila euro), la commercialista veneziana Miriam Dissegna

(15 mila euro), il trevigiano Aldo Santi (15 mila euro), Giovanni Bossi già a capo di banca Ifis e ora ad di Cherry Npl (10 mila euro), il presidente di Atlantia (della famiglia Benetton) Fabio Cerchiai (10 mila euro), il presidente nazionale dell'associazione dei commercialisti, Massimo Miani (10 mila euro), Antonio Marchesi per molti anni manager di punta della Deloitte & Touche (10 mila euro), il direttore del quotidiano «Il Gazzettino» Roberto Papetti (10 mila euro), il direttore generale di Avm-Actv Giovanni Seno (10 mila euro), e infine l'amministratore delegato di Oviessa Stefano Beraldo (con la quota più leggera: 2.500 euro).

Un gruppo di persone messo insieme da Mion e De Nicola, che sono rispettivamente presidente e vice presidente del Cda. Sono quattro invece i consiglieri: Dissegna, Santi, Papetti e Miani. L'oggetto so-

ciale della società, che ha sede a Cannaregio 5557, riguarda «la ricerca, la selezione di potenziali partecipazioni in altre imprese focalizzate nello sport business» e anche «la costruzione, l'acquisto o la vendita, la permuta la gestione o la locazione di immobili di ogni genere e terreni». Tra i titolari delle quote Giovanni Seno, in quanto direttore generale di Avm-Actv, ricopre un incarico pubblico nella azienda più importante della città, che gestisce il trasporto pubblico. A coinvolgerlo nell'iniziativa sarebbe stato l'avvocato De Nicola, di cui era compagno di scuola. Raggiunto al telefono, Seno preferisce non commentare la sua partecipazione nella Srl. «Tutti i soci partecipano a titolo privato a quest' iniziativa per la realizzazione dello stadio», commenta il presidente della Ponte della Libertà Srl, Mion, «quindi non ci vedono nulla di male e incompatibilità rispetto alle

loro professioni».

«In questa fase», aggiunge Mion, «stiamo lavorando alla stesura di un progetto e di un piano economico finanziario. L'obiettivo è presentarlo, pubblicamente, entro marzo. E poi, se avremo l'autorizzazione del Comune a procedere, comincerà la fase più difficile, ovvero la ricerca dei finanziatori».

Un investimento nell'area di Tessera che per Mion potrebbe essere superiore ai 200 milioni di euro. Nel progetto ci sono, oltre allo stadio, un paio di alberghi e un centro commerciale. «Sarà un progetto che dovrà essere realizzato insieme ai soci americani proprietari del Venezia Calcio che potranno partecipare all'investimento», aggiunge, «lavoreremo insieme a loro ma ci vorrà tempo, soprattutto per trovare i finanziatori, sperando di trovarli». —

**Francesco Furlan**



Il rendering del progetto di massima del nuovo stadio previsto a Tessera



Peso:50%